

WEDDING

BY DATTOLI

Piazza San Domenico, 60  
Vico del Gargano  
0884.993564

# Fuoriporta<sup>gratis</sup>

TIPOGRAFIA  
LAURIOLA  
dal 1964  
grafica stampa pubblicità

Direttore Resp.: Michele Lauriola - Aut. Trib. di Lucera n. 108 del 28.10.2002

info: 0884.991075

ANNO XX - GENNAIO 2022

## L'EDITORIALE di Michele Lauriola

Vent'anni.

Sono trascorsi «appena» vent'anni dalla nascita del foglietto azzurro.

Ci sono ancora tante cose da scrivere, idee da condividere, tematiche da affrontare.

Il covid ha solo rallentato la nostra corsa ma non ci impedirà di raccontarvi il territorio e i suoi protagonisti, esaltando le nostre bellezze e promuovendo le nostre realtà.

Il dibattito pubblico sulla più grande opera del nuovo secolo è appena iniziato.

La superstrada si farà: lo ha detto il sindaco, lo dicono gli addetti ai lavori, lo hanno confermato i tecnici.

Se una strada ti passa davanti, però, chiedi cosa potrai e dovrai fare con questa strada perché, in attesa del confronto pubblico, della programmazione definitiva, dell'inizio dei lavori e, in ultimo, del completamento dell'opera, il paese deve pensare, progettare e perché no, sognare...

Ritengo prioritario uno studio di fattibilità per disperdere il traffico in entrata al paese ed evitare gli ingorghi in piazza, ipotizzando due arterie alternative.

Occorre ricercare con estrema urgenza delle aree parcheggio, magari attrezzate, per offrire un servizio d'eccellenza agli ospiti che ci fanno visita.

Aumentare l'offerta attrattiva, che d'estate raggiunge buoni livelli, con una stagione invernale e primaverile degna dell'antica tradizione teatrale vichese.

Rendere fruibile il patrimonio bibliotecario e museale di via Sbrasilie, amplificando i beni culturali custoditi all'interno, per citare solo alcune delle cose che mi vengono in mente.

Mi sono permesso di pensare ad alta voce, non per sostituirmi alla politica, ma per dare voce alle richieste dei cittadini che spesso mi coinvolgono in lunghe e interessanti chiacchierate sul futuro del nostro paesello.

Tanti giovani in questi ultimi anni decidono, dopo gli studi, di non tornare più a Vico.

Altri, meno giovani, continuano ad emigrare.

Nei prossimi mesi bisogna adoperarsi e remare tutti nella stessa direzione. Non basta riempire di belle foto gli spazi social ma bisogna spronare, con tutte le armi a disposizione, chiunque è nelle condizioni economiche e finanziarie di poter investire nella nostra terra.

Una comunità così ricca di storia e di tradizioni, di natura ancora incontaminata e di bellezze nascoste si appresta a discutere sul suo futuro partendo da una grande strada.

Vi consiglio di scaricare tutte le informazioni sul sito [www.dibattitopubblicogarganica.it](http://www.dibattitopubblicogarganica.it).

Il modo migliore per affrontare tematiche delicate prima di esprimere giudizi.

# LA "SUPERSTRADA DEL GARGANO" SI FARÀ

Il 12 gennaio 2022, è partito il dibattito pubblico per scegliere la migliore soluzione progettuale per un intervento il cui costo complessivo stimato da ANAS è di 850 milioni di euro.

VICO-VIESTE. "Il primo lotto funzionale che sarà realizzato interesserà la Strada a Scorrimento Veloce del Gargano e, appunto, la SS 89 Garganica, collegando Vico del Gargano a Vieste, ed è già finanziato per oltre 300 milioni di euro, ma il progetto complessivo si completa con il collegamento fino a Mattinata", ha detto il vicepresidente della Regione Puglia e assessore alle Infrastrutture, Raffaele Piemontese, nel corso della conferenza stampa di lancio del dibattito pubblico che si è svolta a Foggia, a Palazzo Dogana, sede della Provincia.

Si tratta di un'opera importantissima per la sicurezza e quindi per ridurre gli incidenti stradali. Permetterà tempi più veloci e condizioni più agevoli agli spostamenti interni per ragioni di lavoro, di studio o di salute. Ed è importante per i tanti italiani e stranieri che escono al casello autostradale di Lesina-Poggio Imperiale sull'A14 e che avranno una migliore accessibilità al Gargano e ai centri urbani e turistici, costieri e interni.

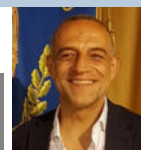
Tutto il percorso di partecipazione di cittadini, mondo imprenditoriale e associazionistico sarà documentato e seguito sul portale [dibattitopubblicogarganica.it](http://dibattitopubblicogarganica.it), che metterà a disposizione di tutti i documenti e ogni altro aspetto inerente alla realizzazione del progetto.

Sulla piattaforma [partecipazione.regione.puglia.it](http://partecipazione.regione.puglia.it) sarà data eco a tutta la discussione che si svilupperà fino al 30 marzo prossimo, data prevista per la conclusione del dibattito pubblico.



Dalla pagina Facebook del sindaco Michele Sementino

**SPECIALE SUPERSTRADA**  
a pag. 4 e 5



**UN GIOVANE  
CARDIOLOGO  
CON VICO  
NEL «CUORE»**

A PROPOSITO DI  
ECCELLENZE VICHESI!

a pag. 2



**DA ROMA  
A FORT COLLINS  
IN COLORADO,  
MA NON PER  
UN FILM  
WESTERN!**

a pag. 3



**L'ECOMUSEO  
NATURALISTICO-ARCHEOLOGICO  
MONTE PUGGI**

UNO SPACCATO PREISTORICO E STORICO DEL GARGANO

a pag. 8

VIAGGIO A TAPPE NEL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA VICHESI - 1ª PUNTATA



**QUANDO I CAPELLI  
POSSONO DIVENTARE  
UN OSTACOLO...**

Riceviamo in redazione una lettera, scritta più con il cuore che con la tastiera.

a pag. 5



**Aria di Vico**  
Casa Vacanze  
Via Montanaro, 3  
Vico del Gargano (Fg)  
377.0830033  
[ariadivico@gmail.com](mailto:ariadivico@gmail.com)

**TERRAZZA  
SAN PIETRO**  
• PIZZERIA  
• BRACERIA  
• BAR  
Viale San Pietro  
VICO DEL GARGANO  
366.6215575

**DATTOLI**  
— 1937 —  
ABBIGLIAMENTO  
VICO DEL GARGANO



# UN GIOVANE CARDIOLOGO CON VICO NEL «CUORE»

## A PROPOSITO DI ECCELLENZE VICHESI!

Mi piace raccontare storie e successi che inorgoliscono il paese e danno merito ai giovani che con impegno e sacrificio raggiungono risultati lodevoli.

La breve intervista che leggerete, spero possa far comprendere lo spirito che anima il percorso professionale del nostro dott. Michele Magnocavallo, giovane cardiologo vichese con un già ricco bagaglio di esperienze maturate all'estero.

La sua idea di sanità, le prospettive per il futuro e la voglia di tornare a Vico è motivo di attenta lettura.

Specializzato in cardiologia con il massimo dei voti al Policlinico Umberto I di Roma, impegnato in un dottorato di ricerca triennale internazionale all'Università La Sapienza, è alla sua seconda esperienza ad Austin in Texas con uno dei più grandi cardiologi mondiali.

**Dott. Michele, parliamoci con il «cuore» e raccontiamo cosa è successo dopo la tua laurea in medicina e durante la specializzazione in cardiologia.**

Per oltre 4 mesi sono stato "ospitato" dal Texas Cardiac Arrhythmia Institute, diretto dal Dott. Andrea Natale, centro che rappresenta uno dei principali ospedali in ambito aritmologico. È sicuramente il polo più innovativo per quanto riguarda la gestione dei pazienti con fibrillazione atriale, l'aritmia più frequente nella popolazione generale, e non solo in termini di tecniche chirurgiche ma anche in termini di ricerca scientifica. Partecipare alle procedure di ablazione transcateretere, una metodica mininvasiva eseguita dal Dott. Natale e dal suo collaboratore, un altro italiano, il Dott. Della Rocca, è stata un'esperienza estremamente formativa e intrigante perché posso dire di aver imparato dai migliori! Spero, un giorno, di poter esportare nel nostro paese queste metodiche rendendole accessibili a tutti. Dall'altro lato, la collaborazione tra l'Università La Sapienza di Roma, ospedale dove lavoro, e il Centro del Dott. Natale ci ha già garantito diverse pubblicazioni su prestigiose riviste scientifiche.

**Se ti chiedessi la differenza tra Sistema Sanitario Statunitense e Sistema Sanitario Italiano, in breve cosa mi risponderesti?**

La differenza in termini di organizzazione e accesso alle cure mediche è abissale.

Negli USA tanto più grandi sono le disponibilità economiche tanto migliori le cure a cui si ha accesso/diritto. In Italia invece, a tutti viene garantito lo stesso



trattamento sanitario il che, dal mio punto di vista, garantisce una qualità dell'assistenza molto alta. Il sistema risulta spesso denigrato dai cittadini italiani, mentre è molto apprezzato all'estero, dove i cittadini si trovano a dover compiere delle scelte riguardanti la propria salute solamente in base a delle motivazioni economiche. Uno dei principali incubi dell'americano, per esempio, è di dover scegliere tra la propria salute e il benessere economico della propria famiglia.

**Cosa «vorrai» fare da grande? L'ironia ci aiuta a superare anche momenti come questi che stiamo vivendo...**

Al momento sono impegnato in un Dottorato di Ricerca Internazionale in Ipertensione Arteriosa e Biologia Vascolare, parallelamente continuo la mia attività di ricerca e assistenza nell'ambito delle aritmie cardiache e della prevenzione della morte cardiaca improvvisa, un tema purtroppo molto frequente, soprattutto nei giovani, e su cui la popolazione generale è poco sensibilizzata. Mi piacerebbe trascorrere qualche altro mese all'estero, magari in qualche Paese Europeo, così non ci saranno neanche tanti problemi di fuso orario! Ma non dimentico le mie origini...

Purtroppo sono consapevole dell'annosa questione della mancanza sul nostro territorio garganico di adeguati centri specialistici e per questo mi piacerebbe mettere a disposizione ciò che ho imparato e imparerò nei prossimi anni per i miei concittadini.

Grazie dottore, una testimonianza autentica, sentita, utile per un dibattito e un confronto su tematiche di grande interesse locale e garganico.

Ti auguriamo meno fuso orario e più lavoro!

Intervista a cura di Michele Lauriola

## PRESENTAZIONE DEL LIBRO "C'ERO ANCH'IO SU QUEL TRENO" CON L'AUTORE GIOVANNI RINALDI

Sabato 5 febbraio alle ore 18:00 in sala Consiliare, Giovanni Rinaldi, presenta il suo libro edito da Solferino "libro "C'ero anch'io su quel treno – la vera storia dei bambini che

unirono l'Italia". Un'accurata ricostruzione storica che raccoglie le loro voci dei protagonisti dei "treni della felicità". «I bambini affamati erano tanti. Cominciava il tempo umido e freddo e non c'era carbone. I casi pietosi erano molti, moltissimi. Bambini che dormivano in casse di segatura per avere meno freddo, senza lenzuola e senza coperte. Bambini rimasti soli o con parenti anziani che non avevano la forza e i mezzi per curarsi di loro.» Così scrisse Teresa Noce, dirigente dell'Udi, Unione donne italiane, che fu l'anima del grande sforzo collettivo avviato all'indomani della Seconda guerra mondiale per salvare i piccoli del Sud condannati dalla povertà. Li accolsero famiglie del Centro-Nord, spesso a loro volta povere ma disposte a ospitarli per qualche mese e dividere quel che c'era. Un'incredibile espressione di solidarietà, non priva di ostacoli, che richiese un intenso lavoro logistico, con il coinvolgimento di medici e insegnanti. Giovanni Rinaldi raccoglie queste storie da oltre vent'anni: partendo dalla sua terra, il Tavoliere delle Puglie, ha viaggiato in ogni regione d'Italia parlando con tanti ex bambini dei «treni della felicità». Storie di povera gente, ma ricche di sentimento e significato che hanno valore anche per l'Italia di oggi. L'autore è molto legato a Vico del Gargano. Nel 1978 fu il primo a registrare i canti popolari della tradizione della Settimana Santa Vichese e fu anche il regista del documentario "Ritorno a Vico" che racconta il rapporto tra il canto e le Confraternite, durante il viaggio per la rassegna "Canti di Passione".

L'incontro è organizzato dalla Pro Loco di Vico del Gargano con il patrocinio del Comune di Vico del Gargano. La popolazione è invitata.

Giovanni Rinaldi presenta il suo ultimo libro

**C'ero anch'io su quel treno** (Solferino 2021)

Sala Consiliare

Piazza San Domenico Vico del Gargano

5 ore 18:00 sabato febbraio 2022

Spazio musicale di presenza di Gian Paolo Scifano e Susanna Piro



STUDIO ODONTOIATRICO

**Dott. Nazario Cannarozzi**

Via Cavour, 36 - PESCHICI  
tel. 347.5648151 - 0884.272158  
cannarozzi.nazario@gmail.com

0884.994449 - 0884.593854

AUTORIZZATO M.C.T.C. **TOTARO SERVIZI**

VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI  
RIPARAZIONI AUTO E MOTO

totaroservizi@icloud.com  
Via della Resistenza, 106 - Vico del Gargano (Fg)



Macelleria - Salumeria  
Ortofrutta  
**Centro Spesa**  
SUPER MERCATO Viale S. Pietro, 9 Vico del Gargano  
DESPAR

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI  
AGENZIA GENERALE  
**De Petris**  
tel. 0884.991100  
Via Di Vagno, 13 - Vico del Gargano  
SAI Divisione



# DA ROMA A FORT COLLINS IN COLORADO, MA NON PER UN FILM WESTERN!

La storia della coraggiosa dottoressa **Elena Arcaroli**, figlia di professionisti vichesi trapiantati a Roma per lavoro, è tra le più significative e interessanti di fine anno e credo possa essere di buon esempio a tanti giovani. I motivi li leggerete in questa breve intervista. Raggiungo Elena telefonicamente e subito avverto la sua determinazione e voglia di fare.

## Un'altra giovane vichese che oltrepassa i confini nazionali per studiare e formarsi nelle migliori università. Raccontaci come è iniziata la tua «avventura».

Sono partita da Roma nell'agosto del 2016 per vivere il cosiddetto «anno all'estero», che consentiva a noi studenti di completare gli studi in una scuola internazionale. Ho scelto di andare negli Stati Uniti e sono capitata a Fort Collins, in Colorado, dove ho frequentato il quarto e quinto anno di liceo, ottenendo il diploma di scuola superiore.

Esperienza bellissima, tanto che ho deciso di vivere e studiare a Fort Collins, iniziando il mio percorso universitario alla Colorado State University, terminato a dicembre scorso, con una laurea in Biochimica.

## Perché la scelta di vivere e di studiare in America?

L'Italia è bellissima, è la mia casa, ma ho scelto di trasferirmi all'estero perché sono certa di ottenere più opportunità di crescita professionale e di lavoro.

In verità, sono rimasta colpita dal modo di vivere degli americani durante il mio primo anno di studi che mi ha spinto a scoprire nuovi modelli di indipendenza e di responsabilità.

## Come si fa ad entrare in un «college»?

In linea generale, bisogna fare un test standardizzato che si chiama SAT oppure ACT (vanno bene entrambi), si ottiene un punteggio che servirà per inoltrare domanda d'iscrizione alle varie università. Ovviamente bisogna anche ottenere un visto da studenti (generalmente F1).

## Quanto ha influito la pandemia nel tuo percorso di studi e di vita?

Il Covid ha avuto un impatto sul mio percorso un po' come per gli studenti universitari in Italia. Ci sono stati molti sforzi per tenerci nelle aule e nei laboratori.

Per la maggior parte del periodo Covid, abbiamo fatto un mix tra didattica a distanza e quella in presenza, adottando le giuste precauzioni. Devo dire che anche se mi è mancato il momento della presenza in aula, la qualità del percorso di studi è stata quasi la stessa, tranne qualche eccezione.



## Da giovane studentessa romana a neo laureata in Colorado. Non sei partita per girare un film western, ma per realizzare i tuoi sogni. Cosa vorresti raccontare ai giovani?

Gli ultimi 5 anni sono stati ricchi di soddisfazioni ma ovviamente ci sono stati anche dei momenti negativi. Una preoccupazione più che legittima nei primi tempi è legata alla possibile difficoltà con la lingua straniera.

Niente panico, però! Io avevo una base di inglese discreta, anche se le difficoltà non sono mancate e fidatevi che, anche con un livello di partenza un po' più basso, essere immersi nella lingua 24 ore su 24 vi farà imparare in fretta. Ovviamente anche ritrovarsi di punto in bianco in un mondo completamente diverso da quello in cui siete abituati a interagire, può rappresentare un ostacolo.

Ma non è certamente impossibile superarlo! Io dico sempre di partire con una mente aperta (cosiddetta "open mind") ed essere pronti ad affrontare nuove realtà, che siano cibo, esperienze, cultura, mentalità con cui sapersi adattare mantenendo però sempre i propri valori. Con un po' di buona volontà e di pazienza, si possono fare tante amicizie e costruirsi un futuro solido. Lasciare la propria vita può spaventare, ma non dovrebbe impedirvi di inseguire i vostri sogni!

Aiutare altri giovani che vogliono fare esperienze simili mi sta molto a cuore, infatti ho anche creato una pagina su Instagram dedicata a far scoprire gli Stati Uniti agli italiani e ad aiutare altri ragazzi rispondendo a dubbi e domande. Spero possa servire.

## Cosa hai in mente per il tuo futuro?

A luglio mi trasferirò nel Mississippi per frequentare la facoltà di medicina. In America dopo il diploma bisogna prendere prima una laurea e poi si può studiare medicina, in genere 4 anni di corso più la specializzazione che può variare (minimo 3 anni).

Un progetto di vita ambizioso ma anche una grande possibilità di affermazione professionale.

**Grazie Elena, buona vita e non dimenticare le tue origini vichesi!**

Intervista a cura di Michele Lauriola

**Baia Calenella**  
VILLAGGIO TURISTICO  
Strada Statale 89 - tra San Menaio e Peschici  
Tel. 343 827 3855  
www.baiacalenella.com

**Biancheria** Tessuti e tendaggi  
**Merceria**  
**Pupillo**  
Via Papa Giovanni, 103 - Vico del Gargano - 0884.993750  
Vasto assortimento di pigiama invernale uomo donna  
RAGNO, GIAN MARCO VENTURA e altre, vasto assortimento  
pigiami neonati e bambini DISNEY. Trapunte CALEFFI  
marimoniali e singole anche DISNEY. Prodotti per neonati e  
intimo uomo donna e bimbi.  
Esclusivista del Gargano Nord: Biancheria CALEFFI

**Onoranze Funebri - Piante e fiori**  
**Galullo**  
0884.968707 - 348.0015783 - 340.5164735  
di Antonietta Lauriola

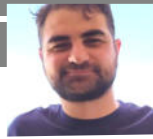
**Metal Globo** s.r.l.  
Tecnologia e design dell'infisso  
Infissi in alluminio ed alluminio-legno - Carpenteria in ferro ed acciaio inox  
Infissi in PVC - Infissi in legno - Porte per interni - Porte blindate - Porte basculanti - Porte sezionali  
Zona Artigianale - loc. Mannarelle - Vico del Gargano (Fg) - 0884.993933 - fax 0884.792045  
www.metalglobo.it info@metalglobo.it

**Mimmo GUSMAI**  
Tra gli agrumi, la brezza del mare di San Menaio e le colline di Vico del Gargano nasce il nostro olio  
Via G. Di Vagno, 52 tel./fax 0884.994221  
VICO DEL GARGANO (Fg)



L'OPINIONE

di Tommaso Pio dell'Aquila



La "superstrada del Gargano" sarà prolungata.

Tutti lo dicono e siamo tutti d'accordo, ma dobbiamo capire come. Per questo motivo, è attivo un confronto pubblico, un metodo da utilizzare per ogni genere di opera, anche piccola. Adesso, il piano della discussione è più chiaro, ci sono incontri e documenti, che eliminano le dicotomie e aprono a diverse possibilità. Viviamo in una terra che delle bellezze naturalistiche fa il suo volano di crescita, che troppo spesso confonde il significato di "tutela" con quella di "vincoli", e che ha bisogno di migliorare le infrastrutture. Paesaggio e strade hanno la stessa importanza, dove una non deve essere sacrificata per l'altra. Ci possono essere sempre valide opzioni per coniugare la salvaguarda dell'ambiente e il potenziamento della mobilità. Il dibattito pubblico sulla "Garganica" deve essere guidato da questo principio.

**L'opera è divisa in tre itinerari: itinerario 1 Vico-Peschici; itinerario 2 Peschici-Vieste; itinerario 3 Vieste-Mattinata.**

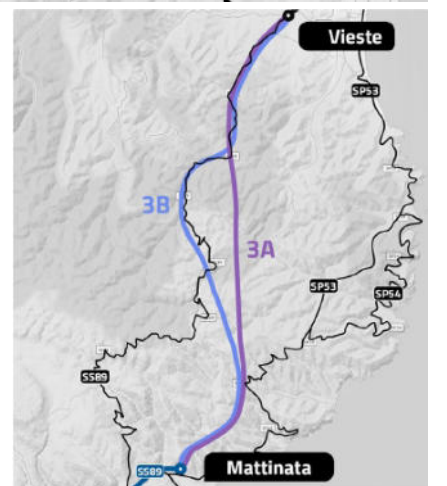
Per l'itinerario 1 ci sono quattro possibili alternative e tutte prevedono la realizzazione di strade ex novo. Credo che bisogna preferire soluzioni che meno interferiscono con il paesaggio. Il dibattito sulle alternative è interessante ed è fondamentale non sprecare questa occasione di partecipazione. La soluzione finale deve ponderare le incidenze ambientali, i tempi di realizzazione e i costi di investimenti ma questo si può capire solo informandosi e ascoltando ogni orientamento.

L'itinerario 2 prevede il miglioramento della strada esistente.

Quindi, con queste nuove opere, da Vico del Gargano, siamo arrivati a Vieste, anche se ancora non si capisce in quanto tempo. Sicuramente meno rispetto all'attuale, ma le voci su questo aspetto sono discordanti. A questo punto della discussione è necessario conoscere un dato, e non basarsi su voci.

L'itinerario 3 invece collega Vieste a Mattinata, la parte più bella e iconica del Gargano, che fanno la fortuna di queste due città. Una strada tortuosa ma meravigliosa. Per questo itinerario vengono proposte due alternative, una più impattante, costosa e lineare rispetto all'altra. Ma entrambe sono comunque ipotesi progettuali invasive che attraversano una zona di alto pregio e il cui investimento di tempo e soldi è molto sostanzioso. Questo tratto di strada è percorso da chi proviene dal Sud Italia e vuole raggiungere Vieste. Chi viene dal Nord e Centro Italia, per raggiungere Vieste percorre la "strada dei laghi" e per raggiungere Mattinata in ogni caso deve attraversare Foggia/Manfredonia. Su questo tratto, c'è una terza alternativa, un po' nascosta ma ipotizzata, che prevede "per l'itinerario 3 solo interventi mirati a migliorare la sicurezza stradale e la percorrenza su una delle due viabilità esistenti nel tratto compreso tra Vieste e Mattinata: la SS 89 (strada interna) oppure la SP 54 (strada di costa)". Nella valutazione complessiva, bisogna considerare anche le risorse destinate alla manutenzione, soprattutto quelle che riguardano le gallerie. Altri aspetti su cui porre attenzione sono le opere d'arte che favoriscono lo spostamento della fauna, l'estetica delle strutture e le procedure di

**PROLUNGAMENTO GARGANICA: INFORMARSI, DISCUTERE, PARTECIPARE**



prevenzione delle infiltrazioni mafiose. Questa discussione è solo un pezzo sulla viabilità del Gargano. Esistono molte strade che devono essere migliorate e messe in sicurezza. Penso alla strada che collega il Gargano Nord da Vico del Gargano a Monte Sant'Angelo e che attraversa la Foresta Umbra. Oppure le strade che costeggiano i laghi e la provinciale San Menaio/Rodi Garganico minacciata dall'erosione della spiaggia. Tutti invece siamo interessati alla limitazione dei tempi di percorrenza per raggiungere San Giovanni Rotondo, ma meglio sarebbe costituire case della salute più prossime ai cittadini per offrire servizi sanitari di prevenzione e urgenza sul territorio. È bene ricordare, che tutti i garganici meritano strade sicure per interagire tra loro e che lo sviluppo del Gargano può avvenire se ogni paese ha le stesse opportunità degli altri.

ristorante pizzeria  
**eco del Mare**  
 specialità pesce  
**SAN MENAIO 347.9153363**

**fsm**  
**Afferrante**  
 sicurezza e medicina del lavoro  
 Via S. Filippo Neri, 60 - Vico del Gargano

villaggio  
**CALENELLA**  
 BUNGALOW | CAMPING | SPORT  
 C.da Calenella S.S. 89 Km 78,500 - Vico del Gargano  
**0884 968105 fax 0884 968465**  
 info@calenella.it calenella.it

**TABACCHERIA LORY**  
 IL GIOCO DEL LOTTO  
 SELF SERVICE 24 H  
 Ric. LOTTO n. 1607  
 Riv. Tabacchi n. 4  
 Profumeria - Pelletteria  
 Articoli da Regalo - Fotocopie  
 Servizio Fax  
**Via Papa Giovanni XXIII, 85 - tel. 0884.994151 - 994762**



# SUPERSTRADA DEL GARGANO: UNA LUNGA STORIA D'AMORE

di Michele Angelicchio

Molta acqua è passata sotto i ponti; meglio dire molto traffico è passato sopra i ponti. Eravamo alla fine degli anni settanta, inizio ottanta, quando il buon Matteo Fusilli, allora presidente della Comunità Montana del Gargano, girava con un capace borsone di tela grigia per i Consigli comunali interessati dal tratto stradale, illustrando il progetto del primo e secondo lotto di quella che sarebbe poi diventata la strada a scorrimento veloce del Gargano.

Il Consiglio comunale, appositamente convocato dal sindaco prof. Giuseppe Maratea, fu piuttosto vivace e articolato intorno all'ipotesi di tracciato che, partendo dai piedi di Ischitella avrebbe toccato il territorio di Vico del Gargano e quello di San Menaio in particolare.

L'arguto argomentare di Maratea raggiunse il suo culmine quando disse a Matteo Fusilli, seduto al suo fianco con le mappe del progetto aperte sul banco: "Caro Matteo, questo tracciato deve essere spostato più a monte perché passa in mezzo ai giardini di agrumi, sfiora le case di San Menaio e in alcuni punti entra dentro le case di San Menaio".

Di fronte a questo scenario da armageddon il presidente Fusilli prese appunti, fece una difesa d'ufficio del progetto e ci salutò amichevolmente come faceva ad ogni incontro. Il secondo lotto ha portato la SSV 628 alla periferia di Vico del Gargano.

L'incontro del 19 gennaio, presieduto dal **sindaco Michele Sementino, dal dott. Vincenzo Marzi Commissario di Governo e Alberto Cena coordinatore del dibattito**, non ha riservato sorprese. Domande e risposte sono state in linea con quanto già espresso intorno alla realizzazione dei primi due lotti.

**La strada si farà; questa è la volontà espressa dal sindaco di Vico del Gargano**, e completerà l'arco stradale per unire il casello autostradale di Poggio Imperiale a Mattinata e Manfredonia.

Con il primo appuntamento di ieri sera si è voluto ribadire "una intelligente visione politica che sappia coniugare il pragmatismo di un'opera necessaria all'ammodernamento del territorio con la tutela del paesaggio e del patrimonio ambientale".

Il territorio, più volte sottolineato, è ampiamente tutelato da una convergente politica protettiva: il Piano Paesaggistico Regionale, il Parco Nazionale del Gargano, le Zone a protezione speciale, la Valutazione d'Impatto Ambientale ed altre norme su vincoli specifici.

Sul fronte delle ricadute socio/economiche è stato sottolineato come il Gargano non può accettare un'altra incompiuta, né spezzettare il percorso a una, due o tre velocità. Il rischio è di acuire l'arretratezza infrastrutturale che porta alla marginalità, che porta alla povertà, alla disperazione e alla delinquenza. "Infrastrutture per vincere la mafia", così titolava ieri un quotidiano della Capitanata.

Foggia, città capoluogo, rivendica il suo Aeroporto e fa bene. L'esercizio della Giustizia rivendica un tribunale a Rodi, e fa bene.

Il Gargano rivendica il completamento di una strada che si trascina dietro un racconto lungo mezzo secolo.



## QUANDO I CAPELLI POSSONO DIVENTARE UN OSTACOLO...

*Riceviamo in redazione una lettera, scritta più con il cuore che con la tastiera.*

*La pubblichiamo per due motivi.*

*Diamo merito al prof. Leonardo Binetti per quello che sta realizzando nel Regno Unito con modestia e umiltà e poi perché crediamo sia un'utile lettura e sprone per i giovani, ad impegnarsi e comunicare nella loro piccola comunità.*

Caro Direttore, ti ricordi quando abbiamo fatto la prima intervista su Fuoritraccia? Un anno fa? Da allora molte porte si sono aperte davanti a me, e questa lettera di ringraziamento è per te!



Grazie a te e alla redazione di Fuoriporta, con la bellissima iniziativa di intervistare le persone giovani di Vico del Gargano, ho ricevuto tanta energia e calore. Fatico a descrivere quanto una semplice proposta sia stata importante per me, come giovane scappato dall'Italia per trovare lavoro all'estero.

Come stavo dicendo, quell'energia ha scosso il terreno: sono stato ulteriormente intervistato da giornali locali e stranieri, fra i quali 'Il Sole 24 Ore'; sono diventato responsabile-ricerca e sviluppo di una start-up di giovani pugliesi chiamata 'AraBat', la quale punta ad utilizzare uno dei prodotti del Gargano (le bucce d'arancia) per risolvere un problema da inquinamento da batterie; ho insegnato a delle scuole medie, superiori e ai dei corsi universitari (triennali e specialistiche).

In più ho avuto più visibilità ed esposizione, cosa che non avrei mai pensato di avere nel mio paese... forse anche a causa dei miei capelli... chi lo sa!?

Concludo questa breve lettera sperando di poter mandare un messaggio. Vorrei tanto che le persone, soprattutto giovani, prendessero in considerazione Fuoriporta; anche solo per scrivere un pensiero o per esprimere la propria opinione. Fuoriporta non è solo un giornale, ma può essere anche un'opportunità di crescita. Inoltre, mi piacerebbe sottolineare che tutti noi Vichesi siamo speciali, e tutti noi abbiamo qualcosa di speciale da raccontare! Grazie ancora Michele e a tutta la redazione di Fuoriporta.

Un abbraccio a tutti dal Regno Unito.

Leonardo (uno di Vico)

### Fratelli Di Perna



Qualità e convenienza  
a pochi passi da casa tua

338.566 6254

SERVIZIO CONSEGNA A DOMICILIO

Via del Risorgimento, 31 - VICO DEL GARGANO

### MONACO CAR

AGENZIA PRATICHE AUTO ASSICURAZIONI Allianz

- |  |   |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Passaggi di proprietà</li> <li>• Bolli auto</li> <li>• Trascrizioni atti di vendita</li> <li>• Visure P.R.A.</li> <li>• Visure camerali</li> <li>• Targhette ciclomotori</li> </ul> | <h4>I nostri servizi</h4> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Duplicati C.d.p.</li> <li>• Duplicati patente</li> <li>• Perdita di possesso</li> <li>• Radiazione per l'estero</li> </ul> |
|--|---|

Corso Umberto, 103 - Vico del Gargano  
0884.355073 - 334.1286157 - monacocarvico@virgillo.it



**Francesco Colafrancesco**  
area di servizio  
Piazza San Francesco  
Vico del Gargano (Fg)



# COSA (NON) È LA DEPRESSIONE

«Esci, svagati, divertiti: cerca di distrarti un po'», «Non ti fissare, devi pensare ad altro», «Stai esagerando, non è mica finito il mondo», «Non ti manca nulla, c'è chi sta peggio di te».

Quante volte abbiamo sentito usare queste frasi con l'intento di sollevare il morale di chi era afflitto, spento, triste, trascurato? E quante volte queste parole hanno sortito un effetto positivo?

Immaginiamo ora di indirizzare queste frasi verso chi ha un cancro o chi sta affrontando una terapia diabetica. Fa un altro effetto, vero? Certo, si potrebbe obiettare che la depressione non è come un cancro o un diabete. Ecco, è proprio questo il punto.

Ciò che varia è l'attribuzione valoriale che diamo noi alle patologie, non l'essenza stessa di quelle patologie. In parole semplici: se banalizziamo la depressione è perché non la reputiamo una malattia della stessa importanza che diamo ad altre. E in genere questo accade con qualsiasi cosa abbia a che fare con la psiche. Forse perché essa non si può "né vedere né toccare" a differenza di un organo, una ferita, una lussazione. Probabilmente perché la nostra società ancora oggi esorcizza ed eleva a tabù tutto ciò che attiene la mente e i suoi misteri.

Sta di fatto che, per questo nostro modo di vedere le cose, "costringiamo" chi soffre ad ascoltare quelle frasi vuote e scontate che, involontariamente, hanno come unico risultato quello di ridurre ulteriormente l'autostima della persona annegandola in un senso di solitudine e incomprensione. La depressione è una malattia e, in quanto tale, va trattata da esperti seguendo dei protocolli scientificamente validati. Ciò premesso, ognuno di noi con poco potrebbe fare molto per chi ne soffre.

Proprio a cominciare dalle parole che utilizziamo. «Sei cancro? Sei neoplastico?»: non ci rivolgeremo mai in questi termini a persone che portano questo genere di fardello. Eppure quel «Sei depresso?» al posto, ad esempio, di un «Hai un umore depresso?» viene pronunciato con assoluta facilità, come se fosse la normalità identificare la persona con la malattia che porta sulle proprie spalle, dimenticando che dietro quell'etichetta c'è un nome, una storia, una vita.

Basterebbe rispettare i suoi silenzi, ascoltare in modo non giudicante dimostrando il nostro interesse e la nostra disponibilità. Sarebbe sufficiente evitare le generalizzazioni e le comparazioni con altre situazioni solo apparentemente simili alle sue.

Semplicemente, basterebbe considerare la depressione per quella che è: non una scusa, non una mancanza di volontà, ma una malattia.

Dott. Danilo Selvaggio, Psicologo



# FUORIPIORTA PIANGE IL SUO MAESTRO...

Ci sono uomini che non muoiono mai, anche se non li vedi da anni, non li senti perché non hai il coraggio di ascoltare la loro voce ormai stanca, non li abbracci perché non puoi più farlo...

Anni meravigliosi a scrivere di Vico, per Vico e per quel coraggioso, pungente, entusiasmante contributo civico che solo un grande maestro sapeva dare...

Attore, confratello, giornalista, amico sincero.

Uomo di altri tempi, innamorato del suo paese e dei suoi infiniti sogni, tra un palcoscenico, una lavagna, una processione e un taccuino.

Amico di tutti e da tutti ricordato con affetto.

Chissà se durante le mie passeggiate nel centro storico, guardando il tuo «castello», non possa una sera riascoltare la tua voce.

«Michele non dobbiamo mollare, hai capito?»

Certo che ho capito, caro maestro. Continueremo a scrivere i tuoi «perché?» e lo faremo nel ricordo di una persona buona e rispettosa.

Ciao Gino, è l'ultimo saluto che non avrei mai voluto dare.

(m.l.)

# SANTA MARIA DELLE GRAZIE DI CALENELLA

a cura di Fra Giuseppe Buenza

Nella zona di Calenella è presente una piccola chiesina di campagna dedicata alla **Madonna delle Grazie**, chiamata "Santa Maria delle Grazie di Calenella". Alcuni documenti del 1176 citano questa chiesina di Campagna, e anche se l'origine non è certa possiamo immaginare che sia antecedente a questa data. Fino al 2013 veniva celebrata la festa l'8 settembre durante la quale si chiedeva alla Vergine di far scendere la "grazia" sulle olive e come devozione la chiesa veniva tutta addobbata con ramoscelli di ulivo, poi a causa di una alluvione si sono avuti problemi per raggiungere questo luogo e la tradizione si è interrotta.



Delicata è anche l'immagine della Vergine, una litografia prodotta a Napoli, in via San Biagio dei Librai, all'inizio del 1900. Per motivi precauzionali (visto che nella chiesa sono state già depredate l'acquasantiera e la campana) l'immagine è stata conservata e custodita da alcuni fedeli, i quali appena saputo l'interessamento da parte mia e del sig. Giovanni Canestrone a voler cercare di riportare dignità a questa chiesina mi hanno subito consegnato l'originale litografia. L'originale è custodito nella chiesa di San Francesco a San Menaio e può essere ammirato da chiunque voglia, mentre nella chiesetta sarà custodita una copia (l'originale sarà presente per il tempo della festa).



STUDIO ODONTOIATRICO  
**MANOBIANCO**  
dal 1984

Esperienza pluriennale e tecnologia avanzata per tutte le vostre esigenze di salute orale.

- Implantologia guidata.
- Ortodonzia invisibile.
- Radiologia 3d.
- Scanner intraorale 3d.
- Laser.

Via Mazzini, 197  
**CARPINO**  
0884.992122

PIAZZA S. DOMENICO  
VICO DEL GARGANO

**BRACERIA  
ANTIPASTERIA**  
Giulio Cesare

349.1273945

dal 1979

**Pasticceria  
di Maria**  
"il dolce della sposa"

Corso Umberto, 93 - VICO DEL GARGANO

# Ferrante Elettrodomestici

Tv \*hifi \*frigoriferi \*lavatrici \*stufe \*telefonini  
via G. Di Vagno, 9 - Vico del Gargano - 0884.993621



di Pasquale Di Corcia

[www.elettroferrante.it](http://www.elettroferrante.it) [elettro.ferrante@gmail.com](mailto:elettro.ferrante@gmail.com)



# PADRE MASSIMO

## UOMO DI FEDE, CULTURA E LIBERTÀ

Un anno fa Padre Massimo, che per molti anni abbiamo avuto fra noi, è passato alla casa del Padre lasciandoci una ricca eredità della quale siamo chiamati a essere eredi e custodi. Un patrimonio fatto di spiritualità e di cultura, da curare nella crescita e diffondere.

La permanenza di **Padre Massimo** a Vico del Gargano è tracciata da numerosi passaggi della sua vita religiosa. L'incontro personale è segnato da due tappe, entrambe in questo secolo. Il primo è stato l'ascolto delle sue meditazioni sulle Sette Parole di Gesù sulla Croce, nella chiesa del Purgatorio: appuntamento annuale nel pomeriggio del Venerdì Santo. Per anni con i fedeli che gremivano la chiesa, ho ascoltato, meditato e colto, non senza commozione, la sua parola mirata a colpire direttamente il cuore. Egli è stato annunciatore fedele del Vangelo, mediante una predicazione appassionante e al tempo stesso esigente, con un richiamo forte a vivere nel quotidiano la fede professata.

In occasione della concomitanza dei cinquecento anni dalla nascita di Galeazzo Caracciolo e della riforma protestante, chiesi a Padre Massimo di realizzare un adattamento teatrale della vicenda di fede del marchese di Vico, che nell'epilogo finale dello strappo familiare, si consumò nel nostro castello.

Mi chiese il materiale storico sul quale lavorare, dal quale ha magistralmente costruito i dialoghi, sul tormento tra fede e amore di Galeazzo Caracciolo. Con la sensibilità che l'ha sempre caratterizzato, ha indagato i meandri di un dramma personale e familiare, facendo riemergere attraverso i personaggi il mistero di Dio, sempre attuale in tutte le stagioni dell'umanità.

Padre Massimo è stato sui sentieri della vita un uomo di fede, annunciatore della Parola, che t'interroga, rinnova e rende libero da ogni schiavitù. Egli è stato un uomo di cultura, portatore di aria nuova, capace di coinvolgere e trarre dalle secche dell'inerzia persone di ogni età. Ha fatto del suo Teatro K un polo culturale attraente, dove molti hanno avuto la possibilità essere contagiati dalla sua passione e di apprezzarne le qualità.

Padre Massimo è stato un campanello capace di svegliare dal torpore così come lo furono gli accademici vicensi per lo più uomini di fede. Nel XVIII secolo fondarono l'Accademia degli Eccitati sotto la protezione della Madonna dei Sette Dolori, nello stesso tempio, dove Padre Massimo ha predicato e ho potuto apprezzare la sua parola.

Fede e cultura rendono liberi dalla schiavitù della Legge, del peccato e dell'ignoranza: questa in sintesi l'eredità di Padre Massimo da accogliere, curare e diffondere.

**Nicola Parisi**



## LE ERNIE DELLA REGIONE INGUINALE

L'ernia per definizione è la fuoriuscita di un viscere o di una parte di esso attraverso un orifizio naturale che dovrebbe contenerlo. Le ernie della parete addominale situate nella regione inguinale sono l'ernia inguinale e l'ernia crurale. Queste consistono nella fuoriuscita di un'ansa intestinale o di altri tessuti contenuti nella cavità addominale attraverso punti di debolezza presenti nella parete addominale: il canale inguinale o l'anello crurale. Si manifesta come un sacco più o meno ampio, un rigonfiamento, che occupa la parte interna dell'inguine. Può verificarsi sin dai primi mesi di vita o svilupparsi nel tempo. Mentre l'ernia inguinale si trova al di sopra del legamento inguinale ed è più frequente negli uomini, l'ernia crurale si trova al di sotto del legamento inguinale ed è più frequente nel sesso femminile.

L'eziologia dell'ernia inguinale e dell'ernia crurale (chiamata anche femorale) è generalmente riferibile ad una predisposizione congenita, ad una lassità dei tessuti muscolo tendinei inguinali, o alla mancata oblitterazione del canale inguinale durante le ultime fasi dello sviluppo fetale. A volte alla base della formazione di un'ernia si presentano altre cause come il fisiologico invecchiamento dei tessuti, l'evacuazione stitica, alcuni tipi di sport o il sollevamento di carichi pesanti. Altre condizioni nelle quali si possono verificare questo tipo di ernie sono la gravidanza, l'eccesso di peso o patologie che provocano continue tosse violente.

Come ci accorgiamo di avere un'ernia della regione inguinale? Questa si manifesta con un rigonfiamento inguinale molle doloroso o meno. All'inizio può rientrare e non essere sempre evidente ma solo in seguito a sforzi o alla posizione eretta prolungata. Nel corso del tempo invece è costantemente presente e tende ad aumentare di volume. Può inoltre presentarsi bruciore e sensazione di peso o corpo estraneo, dolore esteso ai testicoli e alla gamba e quando sono voluminose difficoltà della digestione e dolore della zona durante la defecazione o la minzione. Il fastidio e il dolore

possono aumentare in caso di affaticamento, esercizio fisico, lunghe camminate, stando in posizione eretta prolungata oppure sforzi addominali intensi (tosse, starnuti, evacuazione). Le complicanze più rilevanti sono l'ernia incarcerata o l'ernia strozzata, quando la parte di viscere contenuto nel sacco erniario resta intrappolata tra legamenti e muscoli provocando un ristagno del materiale presente all'interno dell'intestino, interruzione del flusso di sangue, ischemia dei tessuti fino ad arrivare alla perforazione. In tutti questi casi è necessario l'intervento chirurgico d'urgenza. Per la diagnosi di ernia inguinale (o crurale) è sufficiente una visita chirurgica che confermerà la presenza di un'ernia o di altre patologie che provochino tumefazioni nella zona come per esempio quelle linfonodali. Durante la visita il medico eseguendo una precisa manovra verificherà se l'ernia è riducibile, cioè se alla pressione rientra momentaneamente nella cavità addominale o se è irriducibile a causa di aderenze o di ernie di vecchia data. In tutti i casi l'unica terapia dell'ernia è quella chirurgica perché nel corso del tempo queste possono solo aumentare di volume e non il contrario.

Il trattamento chirurgico può essere eseguito con due tecniche: "tradizionale" con anestesia locale o spinale e "laparoscopica" con anestesia generale.

La procedura open tradizionale consiste nel ridurre il contenuto erniario nell'addome e posizionare una rete nella regione del cedimento per rinforzare la parete.

La soluzione laparoscopica prevede l'accesso alla cavità peritoneale utilizzando 3 o 4 piccole incisioni chirurgiche addominali attraverso le quali è possibile introdurre nella cavità addominale telecamera e strumenti chirurgici per riparare il difetto. Il ricovero dura poche ore per la tecnica tradizionale e un giorno ed una notte per la tecnica laparoscopica a causa dell'anestesia generale utilizzata. La ripresa alle attività quotidiane è immediata fatta eccezione per l'attività sportiva intensa per la quale bisogna attendere almeno tre settimane.



## HOTEL D'AMATO

0884.963415 - 962781  
whatsapp 393.773509638  
[info@hoteldamato.it](mailto:info@hoteldamato.it)  
PESCHICI Gargano

**Di Paola srl**  
CAVA - INERTI  
COSTRUZIONI GENERALI  
RECUPERO E RICICLAGGIO  
MATERIALI EDILI

Località Mannarelle  
Vico del Gargano (Fg)  
Tel/fax 0884.991148  
[dipaolacave@alice.it](mailto:dipaolacave@alice.it)  
[infodipaolasrl@libero.it](mailto:infodipaolasrl@libero.it)





# L'ECOMUSEO NATURALISTICO-ARCHEOLOGICO MONTE PUCCI

UNO SPACCATO PRESTORICO E STORICO DEL GARGANO

"A mezza via tra Vico e Peschici, fu, per caso da alcuni pastori rinvenuta, or non è molto, una importante necropoli con numerosi loculi sepolcrali".

Sono passi che si trovano in una pubblicazione di Giuseppe Del Viscio di fine Ottocento, grazie alla quale la comunità garganica per la prima volta scopre la Necropoli di Monte Pucci. Su ogni loculo – prosegue - "eravi una lucerna in creta coi primitivi simboli cristiani di pesce, di gallo, la croce, il monogramma di Cristo"; elementi che portano Del Viscio a vedere tutti i caratteri delle catacombe delle prime epoche del cristianesimo in lotta con paganesimo".

Gli ipogei sepolcrali di Monte Pucci costituiscono uno tra i più importanti siti archeologici del Gargano: 800-900 sepolture che testimoniano, insieme alle Necropoli di Bagno, Niuizi e Parco della Chiesa (Ischitella), Salatella (Vieste), il complesso di Iumitite a Macchia (Monte Sant'Angelo), la presenza di primi nuclei cristiani in terra garganica. La specificità degli ipogei di Monte Pucci (presenza di tombe a baldacchino) rende il sito unico nel panorama archeologico italiano.

Gli ipogei si localizzano in un contesto, Monte Pucci, con elevato grado di naturalità che ne fa un luogo di straordinari valori paesaggistici, aspetti questi intimamente legati alla valenza storico-archeologica dell'intera area. Questo libro nasce per rendere accessibili ad un vasto pubblico tutte le conoscenze prodotte, in tempi storici e recenti, intorno a questa peculiare Necropoli; si tratta di conoscenze che attraversano diversi ambiti disciplinari. (archeologia, storia economica del territorio, paesaggio e natura).

L'area della Necropoli è uno spaccato paesaggistico del Gargano, quello costiero, segnato da calette in cui mare, rocce e vegetazione si intrecciano, si fondono.

Una Necropoli a due passi da quel mare Adriatico, che spesso offre scenari lagunari, non è stata una scelta casuale per quelle comunità che l'hanno costruita. Mare, boschi di pino e una pianura coltivata direttamente sulla spiaggia, con ogni probabilità, sono gli stessi elementi ambientali di quando il Monte Pucci fu scelto come sede di una Necropoli. Se questa è la natura del Monte Pucci che fu chiamato Porcio, perché da sempre si identifica con una Necropoli, questo libro non poteva che strutturarsi con l'apporto di più contributi, da quelli squisitamente



archeologici, a quelli naturalistici, con l'auspicio che il tutto si traduca in una guida, in uno stimolo per comprendere, vivere, apprezzare l'area Archeologica di Monte Pucci, nella sua unicità di straordinario contenitore di Natura e Cultura.

Il progetto di recupero della Necropoli di Monte Pucci, finanziato con fondi P.O.R. dalla Regione Puglia – Settore Beni Culturali, grazie al quale si resa per la prima volta fruibile la necropoli e ha reso possibile anche la presente pubblicazione, si è incentrato e plasmato sulle emergenze che presentava l'area.

La quasi inaccessibilità alla stessa e soprattutto agli ipogei, noti e localizzati solo indicativamente dagli studiosi che per ultimi hanno eseguito una campagna scavi negli anni '60 del '900, ha comportato un notevole sforzo di bonifica operando con attenzione in un'area contraddistinta, oltre che da



preesistenze archeologiche, anche dalla presenza di un Sito d'Interesse Comunitario (SIC Pineta Marzini) per l'elevata valenza naturalistica. Durante l'esecuzione dei lavori una costante e continua documentazione fotografica, nonché un puntuale rilievo topografico, eseguito solo dopo aver portato alla luce gli ingressi degli ipogei, hanno permesso di approfondire le conoscenze del sito in generale e collocare esattamente in mappa tutti gli ipogei. Le previsioni progettuali hanno individuato l'inserimento nel sito di soli elementi naturali (legno, pietra), strettamente necessari per mettere in protezione e marcare il percorso di visita e segnare in loco la presenza degli ipogei.

La scoperta del crollo di parte della volta di copertura dell'ipogeo n.24, avvenuto nei secoli passati, ha consentito di eseguire una campagna scavi che ha portato alla luce circa 100 reperti rinvenuti dalle nuove 24 tombe individuate in un'area estesa per circa 80 mq. Anche con questo ulteriore, ma piacevolissimo, imprevisto il progetto è riuscito a fronteggiare e garantire le operazioni di scavo, studio e restauro dei reperti, oltre che la messa in sicurezza della nuova parte di ipogeo scoperta.

I continui e ripetuti rilievi degli ipogei, assieme agli studi specialistici sull'area consentono di trasferire nella presente pubblicazione conoscenze puntuali della Necropoli, i cui studi e le "speranze" di rinvenimenti archeologici erano fermi ai testi del Del Viscio, risalenti a circa 150 anni fa, e più recentemente alle ricerche della Ariano (1960) e del Battaglia (1956/1975).

Nella prima parte si tratteranno la serie di aspetti che caratterizzano, sul piano paesaggistico-ambientale, il luogo frutto di ricerche specialistiche (botaniche, flogistiche, faunistiche e geologiche) svolte sul sito; nella seconda parte saranno raccolte tutte le conoscenze archeologiche da quelle storiche a quelle emerse dalla campagna scavi messa in atto con il progetto di recupero, integrate da una ricchissima documentazione fotografica.

I curatori del volume  
Nello Biscotti  
Michele Giglio  
Luigi La Rocca



Ortofoto di Monte Pucci: in giallo ipogei sepolcrali; in rosso strutture pastorali; 1) punto panoramico; 2) Ipogei sepolcrali esterni all'area progetto; 3) Ruederi chiesa; 4) Uliveto secolare a margine di pineta; 5) Torre Saracena; 6) Vallecola un tempo coltivata a cereali.

## Pasticceria da Enzo



Via Caracciolo (di fronte ex Caserma dei Carabinieri)  
VICO DEL GARGANO

349.7392028



## Nari

Corso Carmine, 58 - Vico del Gargano

- RISTORANTE
- BRACERIA
- PIZZERIA

☎ 348.9731449



Paposcia tipica vichese

Via Risorgimento, 56  
Vico del Gargano (Fg)  
Info 349.3224003  
348.3064458

SCANSIONAMI!!  
listino digitale



## Michele & Damiano CAPUTO

Arredamenti classici e moderni

tel. e fax 0884.996234 - michelevcaputo@alice.it



Via S. D'Acquisto, 52  
ISCHITELLA (Fg)

## Macelleria DANESE



...le carni migliori!

Corso Umberto, 49 - Vico del Gargano  
0884.661419